

PRIMO RINVENIMENTO  
DEL GENERE *MARAENBIOTUS* MRÁZEK IN ITALIA  
(Crustacea, Copepoda, Canthocamptidae) (\*)

GIUSEPPE L. PESCE (\*\*), DIANA P. GALASSI (\*\*), FABIO STOCH (\*\*\*)

Il genere *Maraenobiotus* Mrázek, 1893 è costituito quasi esclusivamente da specie muscicole o interstiziali. Di queste solo tre sono note per l'area europea: *M. vej dovskyi* Mrázek, 1893 e relative sottospecie (*anglicus* Gurney, 1932, *tenuispinus* Roy, 1924, *truncatus* Gurney, 1932 e *zschokkei* Kreis, 1920); *M. brucei* (Richard, 1898), con le sottospecie *brucei*, *carpathicus* Chappuis, 1928, *caucasicus* Borutzky, 1934 e *himalayensis* Chappuis, 1928, dubitativamente riportata da Bou (1975) per la Grecia; *M. insignipes* (Lilljeborg, 1902) con le sottospecie *insignipes* (Lilljeborg, 1902) e *alpinus* Keilhack, 1909.

Nel corso di recenti ricerche sui popolamenti bentonici delle acque interne italiane, questo genere, sino ad oggi sconosciuto per l'Italia, è stato rinvenuto in ambienti epibentonici ed interstiziali dell'alto corso del fiume Sangro (Abruzzo) e nella zona litorale di piccoli laghetti alpini dell'Alto Adige, con popolazioni attribuibili alle specie *Maraenobiotus vej dovskyi* s.l. e *Maraenobiotus insignipes*.

Genere ***Maraenobiotus*** Mrázek, 1893

***Maraenobiotus vej dovskyi*** Mrázek, 1893 (figg. 1-27)

MATERIALE ESAMINATO. 1 ♀, ambiente epibentonico, 1 ♂, ambiente interstiziale "Fosso Perrone" (torrente temporaneo), affluente del F. Sangro, Gioia dei Marsi (L'Aquila) (quota: 1330 m s.l.m.; temperatura dell'acqua: 5,5°C; pH: 8.0; conducibilità elettrica: 185 µMHOS; substrato: detrito organogeno), 20.5.1992, De Laurentiis & Galassi legg. 1 ♀ juv., ambiente epibentonico, sorgenti del F. Sangro, tra i km 34 e 35

(\*) Ricerca eseguita con contributi C.N.R. e M.U.R.S.T. 40%.

(\*\*) Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di L'Aquila, Via Vetoio, 14 - 67100 Coppito, L'Aquila.

(\*\*\*) Viale XXV Aprile, 24 - 34015 Muggia (Trieste).

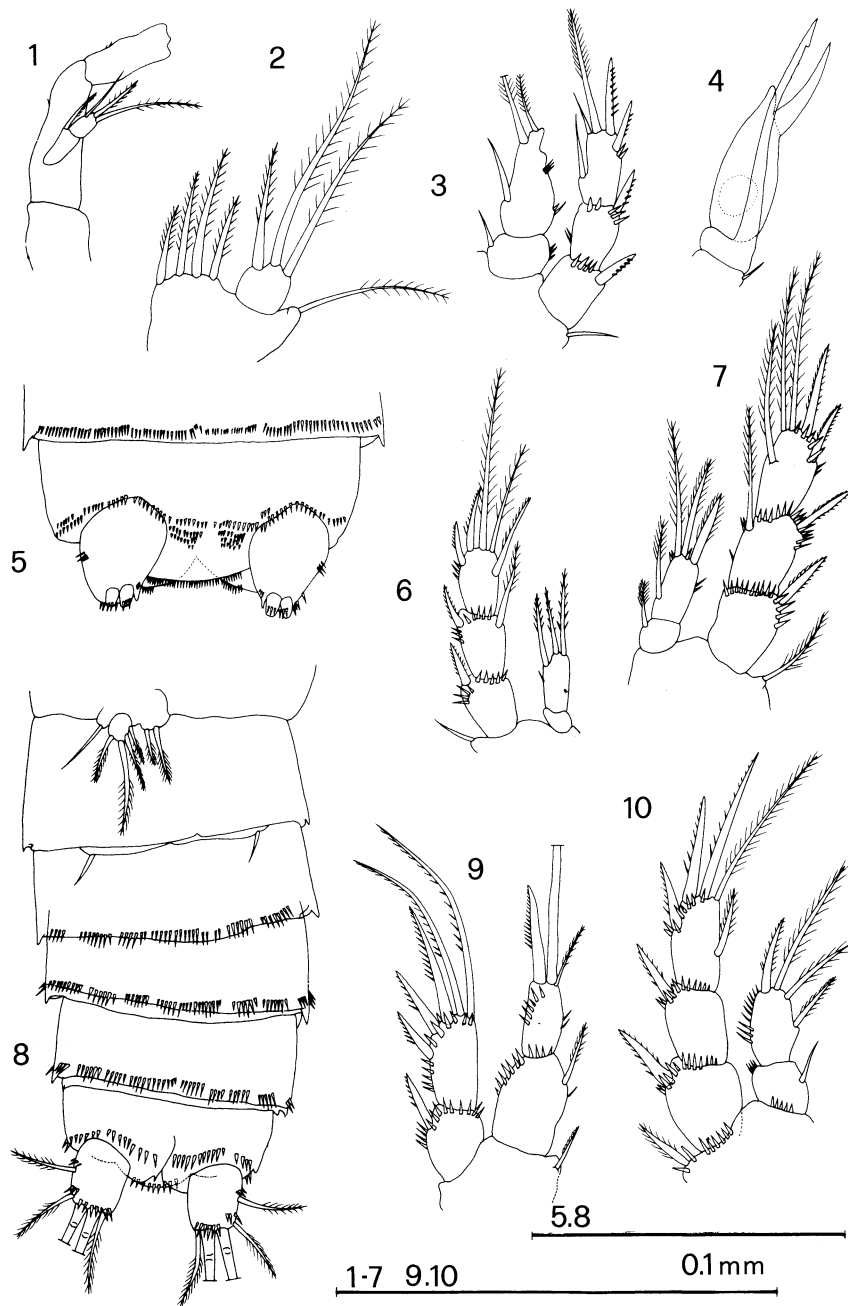
della SS n. 83, Gioia dei Marsi (L'Aquila) (quota: 1370 m s.l.m.; temperatura dell'acqua: 18.0°C; pH: 7.7; conducibilità elettrica: 475 µMHOS; substrato: argilla sabbiosa con abbondante detrito vegetale), 26.6.1992, Pesce & Galassi legg. 1 ♀ "I Laghetti" (Seenlein), laghetto inferiore, Croda di Cengles, massiccio Ortles-Cevedale (com. Prato allo Stelvio, Bolzano) (quota: 2886 m s.l.m.; temperatura dell'acqua: 13.0°C; conducibilità elettrica: 10 µMHOS; substrato: ciottoli e ghiaia grossolana; in rocce metamorfiche), 16.8.1993, Stoch leg.

DESCRIZIONE. Femmina. Lunghezza totale (setole furcali escluse): 387 µm (Fosso Perrone), 475 µm (sorgenti F. Sangro), 670 µm (Laghetti). Cefalotorace e segmenti toracici inermi. Segmento genitale con margine posteriore dorsale e ventrale inermi. Margine posteriore del secondo e terzo somite addominale armato ventralmente di una serie di spinule, medialmente interrotta sul terzo somite addominale; margine posteriore dorsale degli stessi somiti liscio. Segmento anale armato ventralmente di più serie di corte e robuste spine. Opercolo anale armato di numerose sottili spine, prominente e raggiungente, nell'esemplare del Fosso Perrone, il terzo distale dei rami furcali; poco prominente e raggiungente appena la base dei rami furcali negli altri due esemplari.

Rami furcali poco più lunghi che larghi negli esemplari abruzzesi ( $L/l = 1.2-1.3$ ), più allungati nell'esemplare dell'Alto Adige ( $L/l = 2.0$ ). Le setole furcali terminali sono normalmente sviluppate solo nell'esemplare delle sorgenti del Sangro, in cui la setola terminale esterna è 1.7 volte più lunga dell'interna e le setole furcali mediali hanno la regione basale espansa. Negli altri due esemplari permangono, invece, solamente due corti processi spiniformi mediali.

A1 di 8 articoli; A2 con esopodite biarticolato, con una setola laterale sul primo articolo e tre setole sul secondo. Mandibole senza endopodite, palpo mandibolare con due setole nell'esemplare di Fosso Perrone, tre nei rimanenti esemplari.

P1: esopodite biarticolato, articolo distale con tre spine e due setole terminali; endopodite biarticolato, con articolo basale munito di una setola al bordo interno, articolo distale con una robusta spina ed una lunga setola terminali, accompagnate da due corte setole. Esopoditi P1-P4 triarticolati, endopoditi biarticolati. P2: secondo articolo dell'esopodite senza setola interna, terzo articolo con due spine e tre setole; articolo basale dell'endopodite con setola interna (assente nell'esemplare delle sorgenti del Sangro), secondo articolo con tre setole apicali e una sul bordo interno. P3: secondo articolo dell'esopodite con setola interna nell'esemplare delle sorgenti del Sangro, senza setola interna negli altri due esemplari, articolo distale con tre se-



Figg. 1-10 - *Maraenobiotus vej dovskyi* Mrázek (Fosso Perrone). 1:A1; 2:P5 (♀); 3:P2 (♂); 4: endopodite di P3 (♂); 5: rami furcali (♀); 6: P4 (♂); 7:P4 (♀); 8: addome e rami furcali (♂); 9: P1 (♀); 10: P2 (♀).

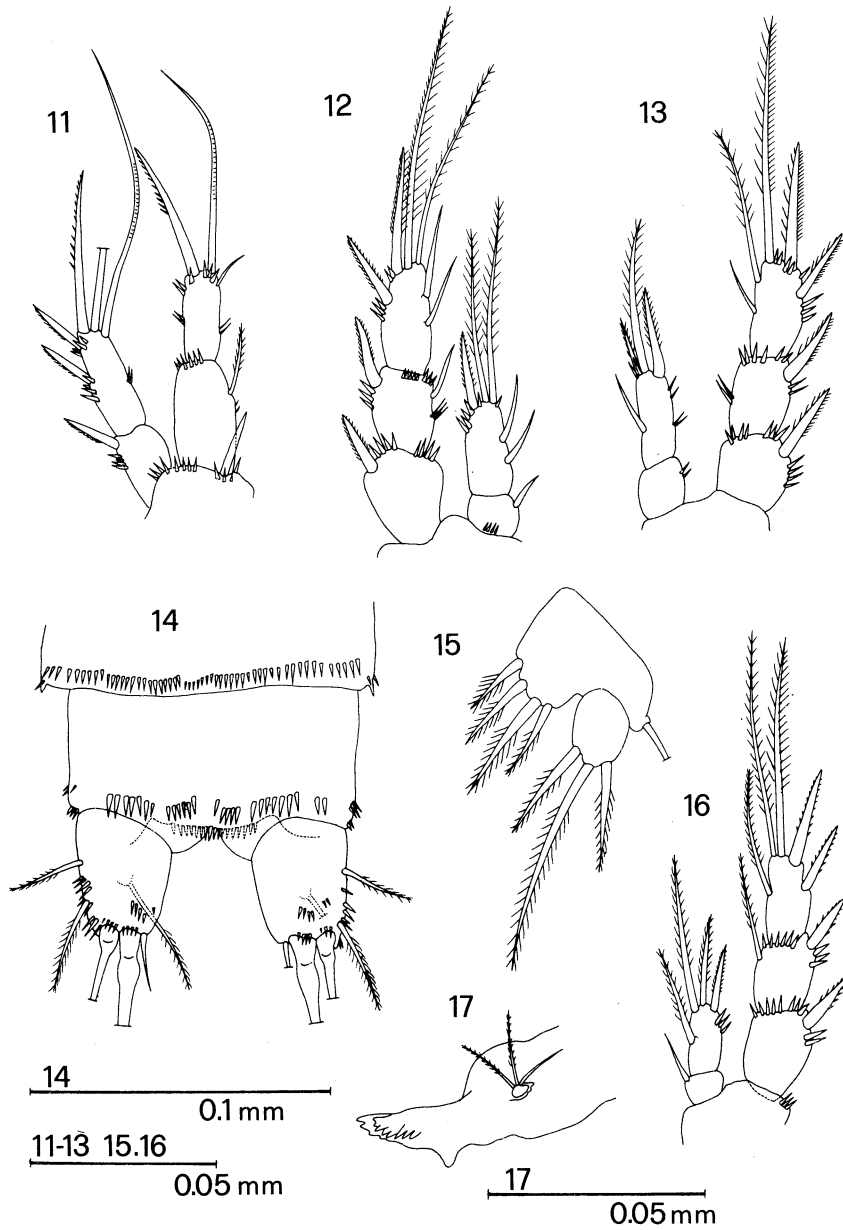
tole e tre spine; primo articolo dell'endopodite con setola interna, articolo distale con cinque setole. P4: secondo articolo dell'esopodite con setola interna, articolo distale con cinque setole o spine; articolo basale dell'endopodite con setola interna, articolo distale con tre setole apicali ed una setola interna. P5: basiendopodite armato di quattro corte setole; esopodite con tre setole.

Maschio. Lunghezza del corpo, escluse le setole furcali, 312  $\mu\text{m}$ . Margine posteriore dorsale del secondo, terzo e quarto somite addominale liscio, margine posteriore ventrale degli stessi somiti armato di una serie continua di robuste spine; segmento anale con una serie di spine ventrali alla base di ciascun ramo furcale; opercolo anale poco prominente, armato di nove spinule corte e rade. Rami furcali subrettangolari, poco più lunghi che larghi ( $L/l = 1.33$ ); setole apicali mediali normalmente conformate, setola terminale interna più lunga di ciascun ramo furcale e della setola esterna ( $Ti/Te = 1.2$ ).

P1 identico a quello della femmina. P2: morfologia ed armatura dell'esopodite identiche a quelle della femmina; primo articolo dell'endopodite con setola interna, articolo distale con una setola apicale, una subapicale ed una interna. P3: articolo distale dell'esopodite con sei setole o spine, secondo articolo senza setola interna; endopodite trasformato, primo articolo parzialmente saldato al basipodite, con una setola interna, secondo articolo munito di un lungo processo spiniforme, che oltrepassa l'articolo distale dell'esopodite, terzo articolo ovalare, con una robusta spina subapicale. P4: primo articolo dell'endopodite senza setola interna, secondo articolo con tre setole, di cui due apicali e una subapicale esterna. P5: basiendopodite poco prominente, armato di due setole di differente lunghezza; esopodite con quattro setole.

OSSERVAZIONI. I tre esemplari di sesso femminile esaminati risultano distinguibili tra loro per alcune caratteristiche morfologiche, quali il numero di setole del palpo mandibolare, il diverso aspetto dell'opercolo anale, la lunghezza dei rami furcali e lo sviluppo delle setole furcali terminali. Inoltre l'unico esemplare adulto della popolazione delle sorgenti del Sangro risulta sprovvisto di setola interna sul primo articolo dell'endopodite di P2; questa setola, presente negli altri due esemplari, è riportata nelle descrizioni di *M. vej dovskyi* in letteratura (Lang, 1948; Borutzky, 1952; Kulhavy, 1957; Dussart, 1967).

Sulla base della diversa morfologia ed armatura dell'opercolo



Figg. 11-17 - *Maraenobiotus vej dovskyi* Mrázek (Sorgenti del Sangro) (femmina).  
 11:P1; 12:P3; 13:P2; 14: rami furcali ed opercolo anale; 15:P5; 16:P4; 17: mandibola.

